

Una grande novità editoriale

CARLO STASI

# DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DEI SALENTINI

oltre 10.000 voci di personaggi  
da Quinto Ennio ai contemporanei  
Un'opera unica nel suo genere

Con quest'opera quella di Lecce è la prima ed unica Provincia italiana ad avere un *Dizionario bio-bibliografico* che raccoglie, in ordine alfabetico e in un unico volume tutti i personaggi noti e meno noti, che sono nati, vissuti, defunti o viventi nel capoluogo, nei comuni e nelle frazioni della attuale Provincia di Lecce. L'opera include anche gli oriundi salentini e quelli d'adozione; anzi, la presenza di personaggi provenienti da altre parti d'Italia o del mondo (che hanno vissuto o contribuito alla storia del Salento) da all'opera un respiro non solo locale ma anche regionale, nazionale ed addirittura internazionale.

Con oltre 11.000 voci sintetiche ed esaustive che vanno da Quinto Ennio fino ai contemporanei, l'*Enciclopedia*, aggiornata all'anno in corso, censisce letterati (scrittori, poeti, drammaturghi, critici, ecc.), storici, filosofi, scienziati, medici, inventori, artisti (pittori, scultori, architetti, stilisti, ecc.), artigiani, musicisti (compositori, cantanti, gruppi musicali, ecc.), personaggi dello spettacolo (registi, attori, ecc.), uomini politici (re, regine, ministri, parlamentari, senatori, ecc.), militari (eroi, patrioti decorati al v.m., partigiani, ecc.), sportivi, religiosi (santi, beati, vescovi, cardinali, eretici, ecc.), giuristi, imprenditori, ecc.

Carlo Stasi, poeta (ha tra l'altro tenuto mostre-performances di Poesia Visiva in tutta Italia) e narratore (creatore della "leggenda" di Leucàsia, Aristula e Melisso), è autore di numerose pubblicazioni, docente di lingua e letteratura inglese presso il Liceo "De Giorgi" di Lecce, socio della *Società di Storia Patria per la Puglia*, collaboratore della pagina culturale del *Nuovo Quotidiano di Puglia*. La sua ricerca storiografica verte sulla riscoperta della cultura salentina in tutte le sue espressioni e sui suoi rapporti con il resto del mondo e con l'Inghilterra in particolare.

**Un volume dedicato a chi ama il Salento e vuole conoscere i suoi protagonisti**



## CARATTERISTICHE EDITORIALI

Un'opera esclusiva in due tomi, di circa 1.500 pagine, stampate su carta appositamente fabbricata. Rilegatura in tela con scritte color oro, sovraccoperta a cinque colori e confanetto. Stampato in tiratura limitata di n. 1.000 esemplari numerati.

Basta un rapido esame dei titoli riportati da Carlo Stasi nella bibliografia del suo *Dizionario Enciclopedico* per constatare che su circa quaranta opere elencate un terzo risulta dato alle stampe negli anni Novanta del Novecento, un altro terzo può essere retrodatato agli anni Sessanta-Ottanta, e solo il resto si riferisce a testi frutto di esperienze del secolo precedente e in qualche caso remote, ma ancora valide e utilmente fruibili. La prima cosa da chiedersi è dunque come mai si riscopre il gusto per la biografia, e la risposta più istintiva e immediata potrebbe essere ricercata nel traguardo di fine secolo, tagliato da quasi due decenni, che sembra ogni volta richiedere un rendiconto, un tempo di meditazione, una pausa di riflessione. Ma naturalmente le cause sono diverse e non si può non tenere conto di contingenze e situazioni differenti. Per il Salento è giusto pensare alla straordinaria stagione tipografico-editoriale che a datare dagli anni Settanta ha offerto opportunità che poche province italiane possono vantare. L'effetto è stato il diffondersi a tappeto delle monografie municipali, la riconquista delle proprie radici storiche, l'innalzamento del blasone biografico che in qualche caso è assurdo a testimone orgoglioso e autonomo per città (qui Galatina, Casarano, Galatone, Salice Salentino) o per categoria (gli *Artisti* del Foscarini o gli *Amministratori* di Imperio).



L'altra prospettiva è quella della regione Puglia, che ha ravvivato una vernice sbiadita (mi riferisco al classico repertorio del Villani che raccoglie *Scrittori ed artisti*) costituendo il necessario presupposto per singoli affondi a livello provinciale (si vedano gli scritti di Pasquale Sorrenti, ma anche i fasti dell'Episcopato). Si può ancora chiamare in causa, per un'area come il Salento, il ruolo dell'Università, che ha saputo tesaurizzare le proprie esperienze, rendendo possibili "recuperi" fondamentali, come nel caso del *Dizionario biografico* di Casotti, Castromediano, De Simone, Maggiulli, annunciato nel 1879 e consegnato alle stampe esattamente 120 anni più tardi.

Comunque stiano le cose, è sull'onda di questa sete d'informazione, che individua, secondo l'insegnamento classico, nella biografia il primo tassello della coscienza di sé e della funzione, della storia quale "magistra vitae" che possiamo e dobbiamo spiegarci il lavoro di Carlo Stasi. Una mai soddisfatta esigenza di completezza, una continua accumulazione di dati e notizie, un'inesauribile aspirazione alla perfezione, una vera e propria ricerca del tempo perduto, per riunire in un solo libro un'eredità plurisecolare. Vengono in mente le «scarse luci e dense ombre» di un autore il cui nome mi sfugge, scoraggiato dal silenzio più che incoraggiato dall'eloquenza delle fonti. Eppure gli esempi mostrano che tanto è stato già fatto e che si può: recuperare, affinando la ricerca con intelligenza e passione.

Due le direzioni in cui operare: il recupero attento di contributi "datati" purché validi e magari passati inosservati o scarsamente setacciati, e il continuo aggiornamento da esercitare nei confronti dei contemporanei. Il primo caso è quello delle *Biografie degli uomini illustri salentini* tratte dalla monumentale raccolta in 16 volumi curata da Domenico Martuscelli (Napoli 1813-1830) che ripropose organicamente 70 medaglioni. Ma non si può dimenticare il *Dizionario di genere*, per l'area salentina, di Angelis (*Le vite dei letterati salentini*, 1710-1713) o Papadia (*Vite d'alcuni uomini illustri salentini*, 1806) oppure, colossali iniziative di livello nazionale inaugurata alla prima lettera dell'alfabeto, che riservano piacevoli sorprese custodite gelosamente come pietre preziose (il *Dizionario* di Leone Caetani avviato dall'Accademia dei Lincei nel 1924). Il secondo, che inclina piuttosto al genere bio-bibliografico, e che è stato altrettanto assiduamente esercitato da Carlo Stasi, ha rappresentanti formidabili nel *Dizionario* della Bionea (*Subregione culturale*, 1978) o in De Luca (*Stampa ed editoria leccese*, 1997) di Dimitri (*Bibliografia generale*, 1997). Ma l'inserimento degli "illustrissimi" (che sono duplici ambizioni: abbracciare «per personaggi alfabeticamente disposti» l'intero patrimonio culturale salentino (con imposto il limite territoriale della sola provincia di Lecce) e proporsi come strumento di rapida consultazione per chi non ha l'opportunità di conoscere il Carneade di turno.

Solo così usciremo dall'emarginazione di cui siamo ancora vittime e dell'arretratezza che ci viene talvolta rimproverata, evitando incresciosi errori e mettendo in giusta luce i protagonisti del passato e del presente. Quello che ci viene talvolta rimproverato è un ritaglio di cui dobbiamo andare giustamente orgogliosi. Un grazie a Carlo Stasi che ha lavorato per tutti noi.

Tutto ciò non può sfuggire oggi ad un attento osservatore della realtà, che pensi alla storia come ad un dovere e che senta su di sé la responsabilità dell'immagine che un giorno potrà essere tratta dall'informazione fornita. Nel *Dizionario* di Stasi queste istanze sono tenute ben presenti e al lettore esigente non passerà inosservato il rapporto fra quantità delle voci presenti e qualità e ampiezza delle stesse che si atesta ai vari livelli fra impendibili da dimenticare dettate dal desiderio di abbondare, magari lasciando andare al piacere del dettaglio, e inevitabili frenate rese indispensabili dalla tirannia editoriale che considera il libro un mezzo di numero di turno. Un impegno non secondario, fra i tanti presi e mantenuti dall'Autore nel suo lavoro lungo e faticoso.

E poi una piccola considerazione finale a proposito di alcune pubblicazioni che per altro verso e comunque illustrano la cultura italiana. Se qualcuno, nella sua posizione altolocata, snobbando quella matrice salentina da cui attinge risorse di ogni genere, dovesse obziosamente interrogarsi sulla necessità o meno di operazioni del genere, basterebbe risponderne con la stessa domanda che si poneva di anno in anno: «Carneade, chi era costui?». Faccio un esempio: nel primo volume del carteggio Croce-Laterza, edito nel 2004, e accolto a suo tempo entusiasticamente dalla critica militante, brilla il nome di un "leccese" sconosciuto ai più, che fa ombra ad un personaggio ben noto agli studiosi del più grande filosofo taurisanese. Chi era costui? Glielo la domanda di numerosi lettori che lo troveranno nelle pagine che seguono alla lettera "C" (sto parlando infatti di Luigi Corvaglia di Melissano). Il *Dizionario* di Carlo Stasi infatti, nell'intitolarsi *Enciclopedico*, ha una duplice ambizione: abbracciare «per personaggi alfabeticamente disposti» l'intero patrimonio culturale salentino (con imposto il limite territoriale della sola provincia di Lecce) e proporsi come strumento di rapida consultazione per chi non ha l'opportunità di conoscere il Carneade di turno.

Solo così usciremo dall'emarginazione di cui siamo ancora vittime e dell'arretratezza che ci viene talvolta rimproverata, evitando incresciosi errori e mettendo in giusta luce i protagonisti del passato e del presente. Quello che ci viene talvolta rimproverato è un ritaglio di cui dobbiamo andare giustamente orgogliosi. Un grazie a Carlo Stasi che ha lavorato per tutti noi.

Alessandro Laporta

PRENOTA  
SUBITO



TORNA  
ALLE STRENNE

